### Eban parla di inesorabilità della presenza israeliana nel Sinai

# Tel Aviv respinge le proposte di Nasser per la pace nel M. O.

**Concluso al Cairo il Consiglio nazionale palestinese - Arafat eletto capo dell'esecutivo dell'OLP - Riad protesta contro le repressioni sioniste a Gaza - Sciopero generale in Cisgiordania - Minacce di Dayan al Libano**

BEIRUT, 5.

Le proposte avanzate da Nasser nella sua intervista alla rivista americana *Newsweek*, che pure hanno suscitato molto interesse in tutto il mondo, sono state respinte dagli israeliani. Il ministro degli esteri di Tel Aviv, Abba Eban, interpretando a suo uso l'intervista, ha dichiarato che «*la soluzione avanzata da Nasser è questa: per prima cosa gli israeliani si devono ritirare sulle preesistenti linee armistiziali mentre le truppe e le forze aeree egiziane rioccupano il Sinai. Poi, con l'appoggio egiziano, i cosiddetti «combattenti della resistenza» si muoveranno per liberare la loro madrepatria*».

Quanto a respingere ogni soluzione pacifica basata sulla risoluzione dell'ONU del novembre '67 (che come è noto prevede il ritiro di tutte le truppe dai territori occupati), Eban è stato molto più esplicito in una intervista al parigino *Le Figaro*. Egli ha affermato fra l'altro che «*una presenza israeliana a Sharm el Sheik ci sembra inesorabile*». Sembra dunque essere così confermata la indiscrezione pubblicata su *Time* che gli israeliani si preparerebbero a edificare addirittura una città sull'isola all'imbocco degli stretti di Tiran.

Nè meno minacciose sono le ultime dichiarazioni del generale Dayan, il quale, affermando in Parlamento di avere «le prove» che le autorità libanesi hanno collaborato con i «sabotatori» in oltre trenta atti, ha lasciato prevedere agli osservatori nuovi atti di «rappresaglia» contro il Libano.

Al Cairo il Consiglio nazionale palestinese ha concluso i suoi lavori approvando «*il piano d'azione previsto per la prossima fase e destinato ad unificare le attività di resistenza nei settori militare, politico e finanziario ed a realizzare l'unità nazionale del popolo palestinese*». Dai lavori erano assenti, per contrasti, il Fronte popolare di liberazione della Palestina (cui si devono alcune delle più spettacolari azioni di guerriglia negli ultimi mesi) e l'Esercito di liberazione della Palestina (braccio armato dell'*OLP*).

Un primo passo concreto in vista dell'unificazione dei movimenti di liberazione è stato compiuto con la elezione del leader di *Al Fath*, Abou Ammar (al secolo Yasser Arafat), a capo del consiglio esecutivo dell'OLP (che contrariamente al suo braccio armato era presente ai lavori del Consiglio nazionale), in sostituzione di Yahia Hammouda.

Nel comunicato pubblicato al termine dei lavori, il Consiglio respinge qualunque intervento straniero diretto a liquidare il problema palestinese. Secondo fonti vicine alla Conferenza, il Consiglio avrebbe deciso di lanciare un appello a tutti i palestinesi perchè prendano le armi. Dal canto suo Arafat, in una dichiarazione ad *Al Ahram* ha detto di ritenere che la lotta dei *fidahin* diventerà una guerra popolare di liberazione. La prima riunione del nuovo esecutivo dell'OLP si terrà nei prossimi giorni in un campo di profughi in Giordania.

Sempre *Al Ahram* pubblica oggi una lettera inviata dal ministro degli esteri della Rau a U Thant, con la quale Riad chiede al segretario dell'ONU di «*intervenire presso le autorità di occupazione israeliane affinchè mettano fine a tutti i barbarici atti di repressione e di genocidio compiuti nella striscia di Gaza soprattutto contro donne e bambini*».

Di nuovi atti di repressione contro le popolazioni dei territori occupati si sono macchiati oggi gli israeliani a Nablus, in cui è stato decretato il coprifuoco. Nella città cisgiordana la polizia di occupazione si è scagliata contro tremila studenti medi

NABLUS — Soldati israeliani pattugliano la Casbah di Nablus, nella vecchia città, dove è stato decretato martedì il coprifuoco (Radiofoto UPI)

### Si estende il controllo del FNL nel Sud Vietnam

# Comitati rivoluzionari in 9 città e 300 villaggi

**Attaccati tre posti fortificati alla periferia di Tay Ninh L'ambasciatore norvegese a Pechino visiterà Hanoi**

SAIGON, 5.

Gli americani hanno lasciato intendere, attraverso un loro portavoce, che sia le loro truppe sia quelle dei fantocci osserveranno una tregua per il Tet (capodanno lunare) che cade a metà febbraio. Ma, è stato già sottolineato, si tratterà di una tregua «molto più breve» di quella di sette giorni proclamata dal 15 al 22 febbraio dal FNL. Gli americani ripetono così quanto hanno fatto l'anno scorso, attaccando poi le forze del Fronte mentre la tregua di quest'ultimo era ancora in vigore e provocando lo scatenamento della grande offensiva del Tet da parte del FNL.

La brevità della tregua è intesa a permettere la continuazione, praticamente senza interruzioni, della «strategia della pacificazione accelerata» per tentare di smantellare le strutture politiche del FNL nelle zone libere. Proprio oggi radio liberazione ha annunciato che comitati rivoluzionari popolari sono stati istituiti in nove importanti provincie e città, e in 300 altri grossi villaggi. «Attualmente — ha detto la radio — questi comitati sono impegnati a svolgere una attività amministrativa, a garantire la sicurezza delle zone liberate e intensificare la produzione agricola e altre attività, tutto nel quadro dell'azione del Fronte mirante alla disfatta dell'aggressore americano».

L'attività aggressiva degli americani costa al corpo di spedizione USA perdite elevate, e la cosa ha spinto il senatore McGovern a chiedere a Nixon di sospendere qualsiasi azione offensiva, sostenendo appunto che le perdite americane nel Vietnam sono ora causate in gran parte dalla «strategia aggressiva» consistente nell'attaccare le zone libere.

Il FNL ha attaccato l'altra notte tre posti fortificati alla periferia di Tay Ninh, infliggendo perdite tra la guarnigione di un campo di «forze speciali» USA. A Saigon una bomba a mano è stata lanciata contro l'ingresso della base aerea di Tan Son Nhut. A Danang due elicotteri USA si sono scontrati in volo precipitando e causando la morte degli otto uomini a bordo.

La Cambogia ha denunciato l'attività di gruppi speciali di sabotatori organizzati da Saigon, dei quali fanno parte circa duecento elementi, che hanno il compito di infiltrarsi in territorio cambogiano per compiervi atti di sabotaggio e di terrorismo.

Si è appreso intanto che l'ambasciatore norvegese a Pechino, O'e Algaard, visiterà Hanoi nel corso di questo mese.

### Per un'iniziativa dei quattro grandi nel Medio Oriente

# Risposta positiva di Nixon alle proposte di De Gaulle

**Oggi, nuova conferenza stampa - Piani di attacco alla Corea del nord erano stati messi a punto in relazione con l'affare della nave-spia Pueblo**

WASHINGTON, 5.

Il governo di Washington ha risposto oggi positivamente alla proposta francese di colloqui tra i quattro «grandi» (URSS, USA, Francia e Gran Bretagna) nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per la crisi mediorientale. La nota di risposta è stata consegnata dal segretario di Stato americano, Rogers, all'ambasciatore francese, Lucet. Domani, Nixon terrà la sua seconda conferenza stampa e si presume che nel corso di essa affronterà il problema in termini più precisi che nella prima.

E' possibile che egli tratti nella stessa occasione anche del viaggio che lo porterà prossimamente (probabilmente a fine febbraio) in Belgio, Francia, RFT, Italia e Inghilterra.

Oggi, Nixon ha raccomandato al Senato di ratificare sollecitamente il trattato di non proliferazione nucleare (che egli stesso aveva chiesto fosse messo in mora dopo la crisi cecoslovacca, nella sua campagna elettorale). Nixon ha detto che la ratifica sarebbe un gesto utile per stabilire un clima «di negoziato, anzichè di confronto» con l'Unione Sovietica.

Il *New York Times* ha scritto ieri, commentando la decisione di Nixon di accettare in linea di massima la proposta francese, che ciò potrebbe «dare una nuova spinta vitale alla missione Jarring». Tuttavia, per il giornale newyorkese il problema non è quello di liquidare le tracce dell'aggressione israeliana, bensì quello di vedere «se russi e francesi sono pronti ad abbandonare il loro appoggio unilaterale agli arabi». La pressione dei circoli sionisti è sempre molto forte negli Stati Uniti. Ieri sera, alcune migliaia di persone hanno colto l'occasione offerta loro dall'«affare delle spie» irachene per inscenare una manifestazione pro Israele di fronte al «palazzo di vetro».

L'inchiesta sul caso della *Pueblo*, la nave spia americana la cui cattura da parte nord coreana ha dato luogo alla nota vicenda, ha frattanto rivelato che la marina e l'aviazione degli Stati Uniti avevano predisposto piani per una «rappresaglia» contro la Corea, e perfino per la ricattura, armi alla mano, della nave sequestrata. Ha deposto in proposito il vice ammiraglio George Cassel, allora capo dell'ufficio operazioni della flotta del Pacifico. Egli ha indicato che erano state mobilitate la portaerei *Enterprise*, un cacciatorpediniere e altre forze. Protetto dagli aerei della *Enterprise*, il caccia avrebbe dovuto fare irruzione nel porto di Wonsan, prendere a rimorchio la *Pueblo* e trarla in salvo. Il piano non fu eseguito «perchè non giunse il necessario ordine dall'alto».

Un ufficiale della *Pueblo*, Edward Murphy, ha ammesso nella sua deposizione che numerosi «sconfinamenti» della nave nelle acque coreane furono registrati dagli strumenti di bordo. Il teste ha tuttavia egualmente contestato le accuse coreane di violazione delle acque territoriali, sostenendo che il sistema di registrazione funzionava «in modo impreciso».

### Parlando ad una assemblea di ufficiali

# Dubcek: abbiamo superato una nuova crisi

**I discorsi dei maggiori dirigenti cecoslovacchi Rude Pravo dedica un'ampia corrispondenza al congresso del PCI — Smentita la versione di un deputato sulla morte di Ian Palach**

**Dal nostro corrispondente**

PRAGA, 5.

I maggiori dirigenti del paese e del partito — il presidente Svoboda, il primo segretario del PCC Dubcek ed il primo ministro Cernik — hanno preso la parola oggi nel corso dell'assemblea politica degli ufficiali dell'esercito svoltasi al Palazzo dei congressi.

Svoboda ha dichiarato nel suo intervento che non è possibile far oggetto di discussione pubblica tutti i problemi che riguardano l'esercito. Egli ha messo in luce l'attuale divisione del mondo, sottolineando che per la Cecoslovacchia non esiste altra via che quella dell'unità e della alleanza con i paesi del campo socialista. Perciò — ha detto Svoboda — ci adopereremo per il rafforzamento del Trattato di Varsavia.

Da parte sua Dubcek ha affermato che il paese, con la sua decisa posizione ha superato nei giorni scorsi forse la più grande crisi dopo quella di agosto. Egli ha sottolineato che un presupposto per il successo politico è quello di isolare le tendenze che impongono al partito altre vie.

Siamo decisi — ha detto Dubcek — ad ergerci con forza contro le correnti estremiste da qualsiasi parte esse provengano. Il nostro obiettivo rimane quello di risolvere tutti i maggiori problemi politici con la larga partecipazione dell'opinione pubblica.

Il primo ministro Cernik ha dal canto suo sottolineato che nelle situazioni difficili è necessario non pregare nessuno, ma governare.

Il ministero degli interni ha intanto smentito oggi di aver fornito alcuni particolari sull'inchiesta per il suicidio di Jan Palach a Vilem Novi, deputato e membro del CC del PCC. Novi, in una intervista ad un'agenzia francese, aveva presentato il suicidio dello studente come parte di un intrigo occidentale, aggiungendo che alcuni gravi particolari, che comprovavano questa tesi, erano venuti in luce nel corso di una riunione di elementi conservatori svoltasi a Praga Liben.

E' infine da segnalare l'ampia corrispondenza di «Rude Pravo» sulla preparazione del XII congresso del PCI.

**Silvano Goruppi**

## Il Canadà romperebbe con Formosa per riconoscere la Cina

TOKIO, 5.

Il Canada sarebbe disposto a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Cina e inoltre interromperebbe ogni vincolo e relazione con la Cina nazionalista.

E' quanto ha fatto sapere a Tokio una fonte governativa giapponese rivelando che il governo canadese si gova della mediazione giapponese per le trattative con Pechino.

### La rivolta studentesca

## Gli atenei della RFT sono in agitazione

BERLINO, 5.

(a. s.) — Continua a estendersi l'agitazione nelle università della Germania occidentale. Heidelberg, Francoforte, Manheim e Berlino ovest sono in questo momento i centri dove più vivace è la battaglia degli studenti. Ad Heidelberg, di fronte all'estendersi della lotta studentesca, e in particolare in seguito alla occupazione dell'ateneo, il rettore ha decretato la «serrata» fino a lunedì prossimo.

Per dimostrare la tensione esistente ad Heidelberg basti dire che in occasione d'un processo a due dirigenti studenteschi che un anno fa «contestarono» una manifestazione goliardica tradizionale, sono stati mobilitati cento poliziotti e venti autopompe per proteggere la sede del tribunale.

A Francoforte, nella notte fra lunedì e martedì la polizia è intervenuta in forze per far sgomberare un istituto dell'università occupato da una settimana da studenti, impiegati e operai. Sempre a Francoforte gli studenti hanno chiesto l'immediato rilascio di Hans Khahl, dirigente universitario, arrestato per «danneggiamenti» che sarebbero avvenuti durante l'occupazione dell'ateneo.

A Manheim il rettore dell'università si è dimesso per un contrasto sul nuovo regolamento che limita l'autonomia degli organi studenteschi.

Centro della battaglia universitaria resta tuttavia Berlino ovest, dove non si registrano solo le azioni di protesta degli studenti ma anche dimissioni a catena di professori, presidi e rettori.

Ieri la sede del rettorato dell'Università Tecnica e la presidenza della facoltà di architettura sono state occupate.

### Intervista a Vienna

## Vicina una conclusione positiva per l'Alto Adige

VIENNA, 5.

Il momento della definitiva soluzione della controversia fra Italia e Austria sulla questione alto atesina sembra avvicinarsi.

Lo si desume da un'intervista rilasciata ieri alla Radio e alla televisione austriaca dal ministro degli esteri Kurt Waldheim, intervista che aveva come oggetto le trattative segrete avvenute nei giorni scorsi a Ginevra fra rappresentanti italiani e austriaci.

Il ministro ha dichiarato che «in un futuro molto vicino» si terrà la riunione finale degli esperti dei due paesi e in primavera la conferenza dei due ministri degli esteri.

Questo importante incontro dovrebbe porre praticamente termine alla questione altoatesina.

L'incontro di Ginevra — ha voluto sottolineare il ministro — si è concluso con un ampio accordo di massima ed un «utile chiarimento» circa i tempi per la firma di un accordo in merito alle modalità di ricorso alla Corte internazionale. Esso prevederebbe la possibilità di ricorrere alla corte dell'Aja per la soluzione delle controversie derivanti dal trattato di Parigi e costituirebbe di fatto il superamento di uno degli scogli più aspri della trattativa con l'ancoraggio alla proposta — un pacchetto alla stessa corte dell'Aja.

### Madras

# Sei morti per la calca ai funerali del premier

MADRAS, 5.

E' morto nei giorni scorsi a Madras il «ministro capo» dello Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario su scala nazionale). Annadurai era venerato dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etniche diverse da quelle degli hindu, e parla l'antichissima lingua tamil. La notizia della sua morte ha richiamato a Madras quindici milioni di persone, che si sono accalcate, con tragiche conseguenze, attorno alla Rajaja Hall, dove la salma era esposta. A causa della calca, cinque persone sono state calpestate a morte, mentre altre trecento almeno hanno riportato contusioni e ferite più o meno gravi. Una sesta persona è stata uccisa dalla polizia.

### Dopo le violenze dei «bidelli-poliziotti»

# SCIOPERI STUDENTESCHI IN FRANCIA

**Repressione alla Sorbona: 32 giovani espulsi, undici «militarizzati» Tensione gravissima - Si va verso un nuovo sciopero generale dei 600 mila universitari?**

PARIGI, 5.

Questa mattina sono cominciate le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di gestione della facoltà di legge a Nanterre. Le operazioni di voto, che continueranno anche domani, si svolgono in una atmosfera di calma apparente che non riesce a mascherare tuttavia lo stato di tensione gravante non soltanto a Nanterre, ma sull'insieme dell'ateneo parigino.

Come nel maggio scorso, anche in questi giorni Nanterre è indicata come «l'occhio del ciclone» universitario ed è per questo che le elezioni di Nanterre, la prima università della regione parigina ad affrontarle, assumono il valore di un «test» fondamentale.

Mentre si vota nella facoltà di legge, quella di lettere è *in sciopero*: sciopero degli studenti e sciopero di una parte del corpo insegnante, proclamato contemporaneamente lunedì sera a seguito dei gravi incidenti accaduti alla fine della settimana scorsa e conclusisi con una trentina di feriti tra gli studenti, altrettanti fermi di cui sette tramutati in arresto.

Verso la fine di gennaio, dopo che il rettore di Nanterre, Beaujeu, con l'accordo del ministero aveva assoldato un cospicuo numero di bidelli-poliziotto particolarmente addestrati al corpo a corpo (qui li chiamano «bidelli-muscolo»), un centinaio di studenti prendeva d'assalto i locali amministrativi di quella università per sloggiarvi gli ospiti indesiderati. Ne seguiva una lotta furibonda nel corso della quale, secondo testimonianze pubblicate da tutti i giornali, la polizia era dovuta intervenire per sottrarre gli studenti dalle mani e dai manganelli dei «bidelli-muscolo».

Lunedì, davanti alla gravità della situazione — sette studenti arrestati e deferiti al tribunale — l'assemblea generale della facoltà di lettere e quella del sindacato degli insegnanti universitari decidevano uno sciopero ad oltranza per ottenere la liberazione degli arrestati, l'allontanamento dei bidelli-poliziotto e le dimissioni del rettore. In questa atmosfera di sfida da una parte e dall'altra, sono iniziate stamane le elezioni

La situazione non è più pacifica alla Sorbona: anche qui le autorità hanno deciso di intervenire col pugno di ferro dopo l'occupazione del rettorato, avvenuta il 23 gennaio scorso, e gli atti di vandalismo commessi da alcuni isolati in quella occasione. Trentadue studenti ritenuti responsabili di quella operazione sono stati espulsi per un anno dall'università e undici di essi, privati della proroga al servizio militare, riceveranno nel giro di 48 ore la «cartolina rosa» per l'immediato passaggio dall'università alla caserma.

L'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) e il sindacato nazionale degli insegnanti universitari hanno assunto l'assistenza giuridica degli studenti colpiti dai fulmini del regime. L'UNEF inoltre sta studiando la possibilità di organizzare manifestazioni e scioperi su scala nazionale, comizi di informazione nei vari rioni parigini e alla porta delle fabbriche senza escludere l'eventualità di uno sciopero generale

**Augusto Pancaldi**

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem. 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem. 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250, Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250, festivi L. 300. Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

# DALLA 1ª PAGINA

## PCI

teri, prevista dallo Statuto, saranno prevedibilmente quella politica, quella di organizzazione e quella elettorale che dovrà discutere le proposte relative ai candidati al Comitato centrale, alla Commissione centrale di controllo e al Collegio centrale dei sindaci.

«Come si sa al Congresso saranno presenti 815 delegati eletti nei congressi delle 109 Federazioni, oltre ai 131 delegati della Federazione giovanile comunista ed a quei compagni del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che non sono stati eletti delegati e che, per Statuto, partecipano di diritto ai lavori del congresso.

«L'attesa e l'interesse che circondano la nostra assise di Bologna sono grandi, in Italia come all'estero. Basterà dire a questo proposito che i giornalisti italiani e stranieri accreditati per seguire i lavori sono già circa trecento e che dieci centrali televisive invieranno proprie équipes. Al congresso parteciperanno rappresentanze dei partiti politici italiani. Noi abbiamo invitato ad assistere tutti i partiti e movimenti politici italiani, eccezion fatta, naturalmente, per i monarchici e i fascisti. Inoltre assisteranno ai lavori numerosi osservatori politici, economici e personalità della cultura. L'unica nostra difficoltà è stata quella — e ce ne doliamo — di non aver potuto soddisfare tutte le richieste di invito che ci sono pervenute e ciò in conseguenza dei limiti imposti dalle possibilità recettive.

«Alle personalità invitate si aggiungono migliaia di militanti e di attivisti invitati da tutte le Federazioni del Partito. Nel complesso, dunque ci saranno al Palazzo dello Sport un migliaio di delegati ed altre quattromila persone.

«Particolarmente significativa è la presenza delle delegazioni straniere. La Direzione del PCI ha invitato i partiti fratelli di tutti i paesi socialisti del mondo, di tutti i paesi d'Europa, i partiti e movimenti antimperialisti del bacino mediterraneo e numerosi partiti particolarmente rappresentativi di altri continenti.

«Le notizie relative a queste partecipazioni stanno ancora pervenendoci. Molti partiti ci hanno già confermato l'arrivo delle rispettive delegazioni ed i nomi del loro componenti. Si tratta di decine di delegazioni, in rappresentanza di Partiti comunisti e operai e di Movimenti di Liberazione, delle forze rivoluzionarie ed antimperialiste, che verranno da ogni parte del mondo: dal Vietnam alla Spagna, dalla Francia al Cile, dall'Africa Nera alla Repubblica Democratica di Corea, dalla Cecoslovacchia alla Germania al Giappone, dal Partito comunista d'Israele alla Jugoslavia, alla Mongolia, al Partito comunista dell'Unione Sovietica.

«Possiamo segnalare le personalità che capeggeranno le delegazioni straniere la cui composizione già ci è stata comunicata. Il compagno Boris Nikolaievic Ponomariov, Segretario del CC del PCUS, dirigerà la delegazione dei compagni sovietici.

«La delegazione del PC bulgaro sarà guidata dal compagno Jivko Jivkov, membro dell'Ufficio Politico e primo Vice presidente del Consiglio dei Ministri; quella del PC Cecoslovacco dal compagno Evzen Erban, della Presidenza del Comitato Centrale e Presidente del Fronte Nazionale; quella del Partito Coreano del Lavoro dal compagno Rim Gje Cel, membro del Comitato centrale, Ministro del Governo; quella della Lega dei Comunisti Jugoslavi dal compagno Edvard Kardelj, membro della Presidenza della Lega; quella del Partito Rivoluzionario Popolare Mongolo dal compagno Chaiangijn Banzarage, membro del Comitato Centrale e Vice Presidente della Commissione di Stato per la pianificazione; quella del Partito Operaio Unificato Polacco dal compagno Zenon Kliszko, membro dell'Ufficio politico; quella della SED dal compagno Albert Norden, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito del Lavoro Vietnamita dal compagno Nguyen Lam, membro del Comitato centrale, quella del Partito comunista romeno dal compagno Paul Niculescu Mizil, Segretario del Comitato Centrale; quella del Partito Operaio Socialista Ungherese dal compagno Rezso Nyers, segretario del Comitato Centrale, quella del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam da Le Kuang Phanh, membro del Comitato Centrale del Fronte; quella del F.L.N. Algerino guidata da Gueraieb Abdel Krim della direzione; quella del Partito Comunista Francese dal compagno Jacques Duclos, membro dell'Ufficio Politico (nella delegazione del partito francese vi sarà anche, tra gli altri, il compagno Paul Laurent, pure membro dell'Ufficio politico); quella dell'Unione Socialista Araba da Sabri Moubdi, membro del Comitato Centrale; quella del PC Cileno dal compagno Jose Oyarce membro dell'Ufficio Politico; quella del PC Giapponese dal compagno Itaru Yonehara, membro del Presidium del Partito; quella del PC Israeliano dal compagno Avraham Levenbraun, membro del Comitato Centrale; quella del Partito Comunista Austriaco dal compagno Franz Muhri, Presidente del Partito; quella del Partito comunista Belga dal compagno Marc Drumaux, Presidente del Partito; quella del Partito Comunista Danese dal compagno Gelius Lund, membro del Comitato Centrale; quella del Partito Comunista Finlandese dal compagno Leo Suompaa, membro dell'Ufficio Politico; quella del Partito Comunista Inglese dal compagno John Gollan, Segretario generale del Partito; quella del Partito Comunista dell'Irlanda del Nord dal compagno Andrew Baar, Presidente del partito; quella del Partito Comunista Lussemburghese dal compagno Elie Ramberti, membro del Comitato Esecutivo; quella del Partito Comunista Spagnolo dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito; quella del Partito Svizzero del Lavoro dal compagno Armand Magnin, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito Comunista di San Marino dal compagno Gildo Gasperoni, segretario del Partito. Saranno inoltre presenti delegazioni della KPD della Repubblica Federale tedesca, della SED di Berlino ovest; dell'EDA greca; del movimento popolare di liberazione dell'Angola (MPLA) come già detto, altre delegazioni di partiti e movimenti che ancora non ce ne hanno segnalato la composizione rispettiva».

## Commissione

di un intervento del Parlamento, la cui iniziativa, parallela alle trattative fra governo e sindacati, può favorire una soluzione positiva. Al termine di un ampio dibattito, la commissione ha approvato un ordine del giorno nel quale «in presenza dello sciopero generale proclamato da tutte le confederazioni per una rapida riforma del sistema pensionistico» rileva «la necessità assoluta e immediata di venire incontro alle legittime esigenze espresse in modo solidale dai lavoratori», e «sollecita la conclusione rapida delle consultazioni tra governo e sindacati e la ripresa del dibattito parlamentare sulla base dei progetti di legge presentati, per giungere ad un provvedimento legislativo di riforma del sistema attraverso il quale risolvere i problemi dei pensionati di oggi e di domani e per la gestione dei fondi previdenziali da parte dei lavoratori».

La commissione è stata unanime su questo pronunciamento, e in pari tempo ha dato mandato al proprio presidente, Nullo Biaggi, di illustrare il valore politico della presa di posizione al presidente del Consiglio, Rumor, dal quale è stato ricevuto nel tardo pomeriggio.

Alla vigilia dello sciopero, il gruppo dei senatori comunisti aveva espresso la propria incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta. Osservato, quindi, che dall'esame del bilancio 1969, «hanno tratto gli elementi per affermare che lo Stato dispone oggi dei fondi necessari per accogliere le richieste» dei pensionati e dei lavoratori, i senatori comunisti — informava l'altro giorno un comunicato del gruppo — hanno «deciso di presentare, nel corso della discussione sul bilancio, gli opportuni emendamenti per stanziare le somme necessarie ad assicurare il pieno accoglimento delle richieste avanzate dai sindacati».

A Montecitorio, ieri pomeriggio, l'assemblea dei deputati comunisti ha esaminato — informa un comunicato — «gli ultimi sviluppi della lotta per le pensioni e per la riforma previdenziale. L'assemblea ha inviato il suo fraterno saluto ai milioni di lavoratori in sciopero e ha deciso di assumere una nuova iniziativa in aula per ottenere precisi impegni per la fine della sospensiva imposta dalla maggioranza, affinchè alla ripresa parlamentare i provvedimenti per le pensioni e per la riforma previdenziale possano essere immediatamente discussi».

## Riscatto

il contatto tra i rapitori e il padre del ragazzo, oppure se si tratta di una delle solite voci incontrollabili che si accavallano a ritmo serrato in questo pasticciaccio viareggino.

Un'altra novità e rappresentata dalla calata a Viareggio dei cacciatori di taglie. Confidenti, contrabbandieri, sfruttatori, sono piovuti in Versilia da diverse città, mossi dal desiderio di intascare i dieci milioni di taglia promessi dalla direzione di PS a «chiunque dia notizie utili alla identificazione e all'arresto di eventuali responsabili».

La polizia, che a sei giorni dalla scomparsa del ragazzo brancola nel buio, finisce per non capire più quali sono le «soffiate» buone e quelle fasulle. E con il trascorrere delle ore si incomincia anche a temere per la sorte del ragazzo. «A questo punto — diceva uno dei funzionari inviati dal ministero a Viareggio (c'è Jovine capo della Mobile di Bologna, c'è il Delfino della questura di Firenze, ci sono quelli di Pisa, Lucca, Livorno, Massa) non sappiamo davvero che cosa fare nè che cosa pensare».

Evidentemente la polizia non crede che i rapitori si siano fatti vivi con il padre del ragazzo. Allora? Se si esclude l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione (ma la telefonata con la richiesta di quindici milioni?) restano valide le altre ipotesi e cioè che Ermanno sia rimasto vittima di un pervertito. In questo caso perchè costui avrebbe dovuto telefonare al negozio e chiedere i quindici milioni? Per sviare le indagini, rispondono gli inquirenti.

Restano le altre ipotesi: quella della vendetta o della disgrazia. Vendetta di chi? Gli inquirenti forse alludono al fatto che la situazione familiare del commerciante non è semplice come poteva apparire in un primo momento? Armando Lavorini vive dal 1948 con Lucia Broglio dalla quale ha avuto due figli: Marinella di 21 anni e Ermanno. La moglie del Lavorini, vive a Montecatini: si chiama Ottavina Magrini, ha 53 anni e riceve regolarmente dal marito un assegno mensile.

Anche l'ipotesi della disgrazia non è tenuta in considerazione in quanto bisognerebbe pensare che qualcuno abbia richiesto i quindici milioni dopo aver nascosto il corpo del ragazzo.

Secondo una notizia dell'ultima ora Ermanno Lavorini non sarebbe stato rapito, ma si sarebbe allontanato da Viareggio in compagnia di un altro ragazzo di cui non sarebbe stata denunciata la scomparsa. Il giovane sarebbe stato visto da una donna che abita a Gombitelli, una frazione del comune di Camaiore a dieci chilometri da Viareggio. Il figlio del commerciante di tessuti sarebbe stato riconosciuto in una foto mostrata alla donna da alcuni giornalisti. Ermanno e l'altro ragazzo si trovavano in compagnia di altre persone anziane. C'è da chiedersi come mai, se risultasse vero che Ermanno Lavorini è stato visto a Gombitelli, nessuno si è presentato a denunciare la scomparsa dell'altro ragazzo. Il mistero si infittisce sempre più e sembra non trovare per il momento soluzione.